



## COMUNICATO

Proprio nei giorni in cui il ministro Tremonti afferma, buono a sapersi, che il posto fisso è la base per la stabilità sociale, dagli organi di stampa apprendiamo che l'Azienda, avallando forse inconsapevolmente questa tesi, lancia l'obiettivo di creare occupazione fra i giovani proponendo di stabilizzare i contratti precari attraverso l'introduzione di una nuova tipologia di contratto.

L'idea sarebbe anche condivisibile se la logica non fosse sempre la sola ed unica conosciuta dai nostri manager a sostegno dell'occupazione, la riduzione dei costi del lavoro attraverso un taglio netto della parte fissa del salario, e se i contenuti di questi **“nuovi contratti per il sostegno all'occupazione”** non facessero retrocedere di decenni l'orologio della storia delle conquiste sindacali del nostro settore.

- **Ribasso di almeno il 20% delle tabelle retributive**
- **Aumento delle ore di lavoro settimanali a 40**
- **Riduzione di 5 giorni di ferie**
- **Regole più restrittive sui contratti part time**

Ma se questi sono gli aspetti palesi della proposta aziendale, crediamo che ve ne siano altri sottaciuti e altrettanto preoccupanti.

- **Una revisione, con successiva ridefinizione, delle attività e delle strutture ritenute sussidiarie e complementari, quindi non più funzionali, al sistema bancario**
- **Un conseguente e deciso attacco ai capitoli dell'Area Contrattuale che fino ad oggi hanno salvaguardato migliaia di lavoratori dei Back Office, l'attuale Consorzio.**
- **L'applicazione dell'accordo in prima battuta in alcune regioni del meridione introdurrebbe salari differenziati**

Se la memoria non c'inganna nel rinnovo contrattuale del 1994 la conquista del perimetro definito Area contrattuale ci costò quasi 100 ore di sciopero.

Per prime, come OOSS di ISGS di Parma, abbiamo messo sul tavolo fin da questa estate il problema “buona occupazione”, rivendicando la stabilizzazione di decine e decine di colleghi a tempo determinato.

Riteniamo però che qualsiasi percorso di stabilizzazione debba trovare percorsi diversi dalla mera riduzione dei costi e comunque rimanere nell'ambito della normativa ricompresa all'interno del CCNL. Bene hanno fatto le Delegazioni Trattanti a sospendere la trattativa coinvolgendo le Segreterie Nazionali quali firmatarie e garanti del CCNL.

Parma, 26 ottobre 2009

R.S.A. Intesa Sanpaolo Group Services  
Unità produttiva di Parma  
Dircredito – Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil – Silcea - Uilca